



## GIAMBATTISTA PIRANESI

1720

4 ottobre. Nasce a Venezia, da Angelo e Laura Lucchesi. Lo zio materno, Matteo Lucchesi, Magistrato alle Acque della Serenissima, avrà un ruolo importante nell'indirizzarlo allo studio dell'architettura.

1740

Si reca a Roma, in qualità di “disegnatore” a seguito dell'ambasciatore veneziano Francesco Venier e in compagnia dello scultore Antonio Corradini.

1742

Approfondisce la conoscenza della tecnica acquafortistica, frequentando lo studio di Giuseppe Vasi.

1743

Dà alle stampe *Prima Parte di Architetture, e Prospettive*.

1744-1747

A questo periodo risale il viaggio a Napoli e la prima conoscenza degli scavi di Ercolano e del Museo Reale di Portici. Piranesi torna Venezia. È forse per la regata del 28 settembre il progetto di “Gondola”, una delle sue più estrose invenzioni rococò. Frequenta le botteghe di Giambattista Tiepolo, di Gianmaria Morlaiter e dell'incisore Giuseppe Wagner. A questi anni risalgono le idee per le *Carceri* e i *Grotteschi*.

1747

Torna a Roma quale agente di Wagner. Inizia a lavorare al primo nucleo delle *Vedute di Roma*.

1748

Pubblica le *Antichità Romane de' Tempi della Repubblica, e de' Primi Imperatori disegnate ed incise da Giambattista Piranesi architetto veneziano*.

1749-1750

Pubblica presso l'editore Giovanni Bouchard la prima edizione delle *Invenzioni capricciose di Carceri*.

1750

Dà alle stampe la raccolta miscellanea *Opere varie di architettura, prospettive, grotteschi, antichità sul gusto degli antichi Romani*, nella quale sono inclusi anche i quattro *Grotteschi*, più noti come *Capricci*.

A partire da quest'anno, pubblica la raccolta *Camere sepolcrali degli antichi Romani le quali esistono dentro e fuori di Roma*.

1753

A seguito del matrimonio con Angela Pasquini, che gli porta una dote di 300 scudi, può acquistare materiali a sufficienza per proseguire la stampa delle *Vedute di Roma*. L'anno successivo nascerà la primogenita Laura Maria Gertrude, avviata anch'essa all'incisione.



1755

Conosce l'architetto scozzese Robert Adam, con il quale diventerà presto intimo, condividendo con lui la passione per l'antico e i sopralluoghi alle rovine romane di villa Adriana e lungo la via Appia.

1756

Pubblica, in quattro volumi e 252 tavole, *Le Antichità Romane*

1757

A coronamento delle frequentazioni inglesi e delle sue amicizie con eruditi, artisti e amatori britannici ospiti a Roma, ottiene l'aggregazione alla Society of Antiquaries di Londra.

1758

Intorno a questa data nasce il figlio Francesco, che sarà collaboratore e continuatore dell'attività incisoria dell'artista. Il 6 luglio viene eletto al soglio pontificio Carlo Rezzonico, con il nome di Clemente XIII. La famiglia Rezzonico, nelle persone del papa e dei nipoti, sarà tra i principali sostenitori dell'opera di Piranesi.

1761

Ludovico Rezzonico e la moglie di questi Faustina, sono i padrini al battesimo della figlia di Piranesi, Faustina Clementina Ludovica. I rapporti con la famiglia Rezzonico incominciano a dare i primi esiti: viene nominato in quest'anno accademico di San Luca. Dedicata a Clemente XIII *Della Magnificenza ed Architettura de' Romani*, composto da 212 pagine di testo in italiano e 38 tavole.

Pubblica una nuova edizione, con l'aggiunta di alcune tavole, delle *Carceri*.

1762

Ben tre le opere che appaiono quest'anno: *Il Campo Marzio dell'Antica Roma* (41 tavole), la *Descrizione e disegno dell'Emissario del Lago Albano* (dieci tavole) e infine la grande tavola delle *Lapides Capitolini*.

1763

Presenta al pontefice, che li approva, alcuni disegni progettuali riguardo alla costruzione della nuova tribuna di San Giovanni in Laterano. Ottiene l'incarico, ma la carestia dell'anno successivo farà sì che il cantiere non venga mai aperto.

Sorte analoga conoscerà il progetto di sistemazione del piedestallo della colonna Antonina in piazza Montecitorio con una statua della Giustizia.

Verso la fine dell'anno visita Cori in compagnia del pittore francese di paesaggi e rovine Hubert Robert.

1764

Nel febbraio di quest'anno riceve dal gran priore di Malta, mons. Giambattista Rezzonico, l'incarico della trasformazione della chiesa di Santa Maria del Priorato e della piazza antistante. La costruzione si prolungherà fino al 1766 e costituirà l'unico progetto architettonico di Piranesi portato a compimento.

Mettendo assieme alcuni rami acquistati da Francesco Bartolozzi con altri di varia provenienza, pubblica la serie di riproduzioni di disegni di Guercino, intitolata *Raccolta di*



*alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino.* Nel frontespizio riprende la celebre frase del pittore centese “Col sporcar si trova”.

Sempre a quest’anno risalgono le *Antichità di Cora* e le *Antichità di Albano e Castelgandolfo*.

1765

È incaricato del rinnovo della decorazione e dell’arredo – tra cui un camino e varie *consoles* – nell’appartamento del neo-senatore di Roma, il principe Abbondio Rezzonico.

1766

In seguito alla felice conclusione del cantiere di Santa Maria del Priorato, ottiene il titolo di cavaliere dello Speron d’Oro.

1767

Ottiene da Giambattista Rezzonico l’incarico di rinnovare la decorazione e l’arredo degli appartamenti pontifici a Castel Gandolfo e nel Palazzo del Quirinale.

1769

Pubblica *Diverse maniere d’adornare i Cammini ed ogni altra parte degli edifizj desunte dall’architettura Egizia, Etrusca e Greca*, inserendo anche alcune tavole riproducenti soluzioni adottate negli anni precedenti.

Muore Clemente XIII.

1773

Pubblica, dedicandola a Clemente XIV, la *Pianta di Roma e del Campo Marzio*.

1774

In questi anni si dedica soprattutto a lavori di decorazione e di arredamento, come nel palazzo e nella villa Gentili, su commissione della marchesa Boccapaduli.

Pubblica *Trofeo o sia Magnifica Colonna Coclide*, con 21 tavole riproducenti la colonna Traiana.

1777

Visita le rovine di Paestum, da cui trarrà, con l’aiuto del figlio Francesco, la serie di tavole che verrà pubblicata postuma l’anno seguente.

1778

9 novembre. Muore a Roma. Il suo corpo verrà deposto nella tomba preparata per lui in Santa Maria del Priorato.

Il figlio Francesco provvede alla pubblicazione dei due tomi dei *Vasi candelabri cippi sarcofagi tripodi lucerne ed ornamenti antichi*, che raccolgono alcune delle ultime lastre incise a partire dagli anni settanta.